

Economia & lavoro

La Uil diserta l'incontro al ministero dei Trasporti

Direttiva sulle Fs Raffica di scioperi Burlando: «Confronto aperto»

ROMA. Polemica sempre più rovente quella dei sindacati dei trasporti contro la direttiva con la quale il presidente del Consiglio Romano Prodi intende ridisegnare le Ferrovie dello Stato. La Uil ha comunicato, con un telegramma firmato dal segretario confederale Antimo Mucci, che diserterà l'incontro di domani con il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando.

La Uil diserta

Ma la scelta della Uil viene giudicata «un errore» dalla Cisl che - annuncia il segretario confederale Natale Forlani - «sarà presente all'incontro considerando quella sede come propria per la formalizzazione del dissenso e nel contempo come occasione per chiedere un esaustivo e definitivo chiarimento al presidente del Consiglio».

Le segreterie nazionali Cgil e Fil-Cgil si limitano a intervenire nel merito. Ritengono la direttiva del presidente del Consiglio grave ed inaccettabile, innanzitutto per «la scelta di assumere decisioni così rilevanti destinate ad avere pesanti conseguenze sul lavoro e sul sistema ferroviario senza aver avuto un confronto di merito con il sindacato». Infine, viene espresso il timore che, data la precarietà dello stato delle ferrovie italiane, la prospettiva più plausibile che deriverebbe dall'applicazione della direttiva è quella di un ulteriore degrado. Intanto, in assenza di fatti nuovi in vista dell'incontro di domani con il ministro dei Trasporti Burlando, viene definito il calendario degli scioperi che rischiano di creare disagi ai viaggiatori per tutto il mese di febbraio. Le agitazioni, che partiranno sabato prossimo 8 febbraio, dovrebbero essere particolarmente pesanti alla metà del mese, per il sovrapporsi di proteste indette da diverse sigle sindacali. Questo l'elenco delle agitazioni. Sabato 8 febbraio: dalle 21 alle 21 di domenica 9 si svolgerà lo sciopero indetto da Fil-Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Comu, Fisafs e Sma. Dalle 21 alle 21 di mercoledì 12 sciopero del personale di esercizio indetto dalla Fisafis Cisas. Per l'intera giornata del 12 sempre la Fisafis ha proclamato anche l'agitazione del personale degli uffici. Sabato 15 febbraio, dalle 21 alla stessa ora di domenica 16 febbraio, seconda giornata di astensione dal lavoro indetta dalle federazioni dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil e da Comu, Fisafs e Sma.

L'Unione capizzazione (Ucs) ha successivamente riformulato gli scioperi indetti contro la direttiva Prodi, revocando le agitazioni del 9-10 febbraio e 13-14 febbraio e ripro-

A febbraio viaggiare sarà un terno al lotto. Contro la direttiva Prodi sulle Ferrovie dello Stato i sindacati indicano una raffica di scioperi per tutto il mese. La Uil per protesta diserterà l'incontro già fissato per domani con il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando. Critici anche Cisl e Cgil che tuttavia andranno all'incontro. «Su tempi, modi e procedure niente è pregiudicato», replica il ministro dei Trasporti. Bertinotti: «È uno spezzatino».

FRANCO BRIZZO

clamandole dalle 21 di martedì 11 febbraio alle 6 di mercoledì 12 e dalle 21 di mercoledì 19 febbraio alla stessa ora di giovedì 20.

Ma le iniziative di sciopero non si fermano qui. Dalle 21 di mercoledì 19 febbraio alle 21 di giovedì 20 febbraio secondo giorno di protesta indetto dall'Ucs. Dalle 21 di domenica 23 febbraio alle 21 di lunedì 24 febbraio, tornerà a scioperare anche la Fisafis, che ha in programma una ter-

Cgil: il governo faccia di più per i disoccupati della Campania

«L'incontro di Palazzo Chigi sull'emergenza occupazione a Napoli e nell'area metropolitana rappresenta un momento importante, un'occasione per non abbassare la guardia su un problema drammatico (un milione di disoccupati nella regione Campania). L'impegno del Governo, però, deve continuare nei confronti della Regione Campania per l'applicazione degli accordi nazionali e del patto per il lavoro». Lo sostengono Antonio Crispi e Michele Gravano, segretari generali della Cgil Campania e Napoli. «Permane - precisano Crispi e Gravano - una richiesta di incontro al Governo ed alle Commissioni attivate dal vertice di Palazzo Chigi. Il sindacato è pronto a mobilitarsi sulle questioni dello sviluppo, del lavoro, dell'assetto del territorio, dell'ambiente, della prevenzione delle calamità naturali e per chiedere risposte sui problemi dei disoccupati, sui progetti socialmente utili, sul destino dei lavoratori ex-Cepi, sulle prospettive dei giovani senza lavoro». «Bisogna - sottolinea Crispi - impegnare la Regione Campania a programmare costruendo, nel confronto con tutte le parti sociali, i piani di sviluppo e di riassetto del territorio per evitare di inseguire solo le emergenze».

za agitazione per l'8 marzo con le stesse modalità delle precedenti agitazioni.

Ma nei giorni scorsi si sono verificati anche scioperi di protesta immediati. I passeggeri delle stazioni fiorentine di Santa Maria Novella, Campo di Marte, Rifredi che hanno trovato chiuse per sciopero le biglietterie, l'ufficio informazioni, la sala di accoglienza, il club Eurostar e il servizio «F5 informa». Lo sciopero di 24 ore era stato proclamato venerdì sera dalle rappresentanze sindacali unitarie «Firenze nodo e informazioni». Il personale di altre stazioni della Toscana ha manifestato l'intenzione di proclamare analoghi scioperi e di far confluire la loro protesta negli scioperi già proclamati a livello nazionale.

Reazioni anche dal mondo politico. È critica quella di Fausto Bertinotti: «Mi pare un'ipotesi di rottura della gestione unitaria del sistema dei trasporti. Il termine spezzatino è quello che più si adatta alla situazione». «Non si può certo parlare di privatizzazione - ha detto ancora Bertinotti - anche perché vorrei vedere chi potrebbe acquistare i rami periferici. Tutti saremmo disposti a comprare la tratta Milano-Roma, ma bisognerebbe sapere chi tiene quella Palermo-Messina».

«Velleitaria e provocatoria», così invece Cesare Cursi, responsabile del settore Trasporti del Cdu, valuta la proposta contenuta nella direttiva del Presidente del Consiglio.

Burlando replica

Il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, ha ribadito a questa raffica di critiche, dicendosi disposto a discutere fin dall'incontro di domani i rilievi avanzati. «Però - dice - in questo caso all'incontro dovrebbe essere presente anche la presidenza del Consiglio».

E dopo aver sottolineato che la «separazione delle reti di gestione non è in discussione», trattandosi di una direttiva della Ue, ribadisce che su «tempi, modi e procedure» niente è pregiudicato.



Fotogramma/Linea Press

Il suo mandato scade a fine mese: «Non mi ricandiderò»

Alla Consob finita l'era di Berlanda presidente

NOSTRO SERVIZIO

MILANO. Con un annuncio che non sembra ammettere ripensamenti, Enzo Berlanda, non si ricandiderà per tornare a sedere sulla poltrona di presidente della Consob, la commissione di Borsa che controlla il mercato mobiliare italiano.

La decisione è definitiva, è un «basta» senza alcuna eccezione. Nessuna. Sarà «no» anche nel caso il governo Prodi dovesse proporglielo. Non è peraltro casuale la dichiarazione di indisponibilità di Berlanda fatta a margine di un convegno svoltosi ieri nella Capitale. Alla fine di questo mese, infatti, il suo mandato termina.

E così a quattro settimane dalla scadenza (il 28 febbraio), è stato lo stesso interessato a prendere posizione e a ritirarsi dalla mischia. Anche per troncare alla radice il fiorire delle voci, compresa quella che lo voleva di nuovo in corsa per un mandato-bis (il presidente e i quattro commissari restano in carica per cinque anni) al vertice della commissione di vigilanza sulle società che operano sui mercati finanziari italiani.

Ai cronisti poche parole ma inequivocabili, a sancire che il capitolo della sua presidenza si era definitivamente chiuso. «Ho compiuto settanta anni domenica scorsa e non sono più disponibile. Lavoro dal lontano 1946, e ci sono stagioni della vita che finiscono». Punto e fine. L'era Berlanda si concluderà con l'inizio di marzo.

Un autopensionamento che esemplifica il quadro della successione senza tuttavia sciogliere il rebus sul chi sarà il nuovo numero uno. Il consiglio di amministrazione della Consob, infatti, insieme al presidente Berlanda, sarà chiamato anche a rinnovare altri commissari in scadenza, come Antonio Zurzolo. O a sostituire quelli scomparsi (Mario Di Lazzaro).

Insomma, sono ancora tutti aperti i giochi che porteranno a individuare il successore di Enzo Berlanda alla poltrona più alta di un organismo istituito nel 1974 e diventato ente pubblico dal giugno del 1985.

D'altra parte, cancellata definitivamente, dallo stesso interessato, l'ipotesi di una ricandidatura, prendono quota altre possibilità. La prima soluzione potrebbe essere di carattere «esterno». La nomina cioè di un uomo gradito al governatore Antonio Fazio e perciò vicino alla Banca d'Italia.

Una seconda potrebbe essere invece «interna». Non si esclude, insomma, una sorta di «promozione» per uno degli attuali commissari. Chi? Due nomi su tutti: quello di Salvatore Braganini che è stato appena nominato in sostituzione di Mario Bessone andato a dirigere l'Autorità che controlla la gestione dei Fondi di Pensione oppure quello di Marco Onado che essendo stato nominato l'anno scorso può vantare una maggiore esperienza Consob. Naturalmente, potrà essere lo stesso Berlanda, con il suo parere, a far prevalere uno dei candidati. Soprattutto se il bilanciamento degli equilibri risultasse troppo forte per una scelta.

Standa investe 900 miliardi su rete vendita

Oltre 900 miliardi di investimenti sulla rete vendita destinata a una radicale trasformazione; più negozi «food», grandi magazzini focalizzati sul tessile, arredo casa e profumeria. L'abbandono di alcuni negozi e la loro riconfigurazione secondo criteri di produttività. Queste le linee fondamentali del piano di risanamento e rilancio che il gruppo Standa ha presentato alle organizzazioni sindacali. Previsti investimenti anche nel meridione. Nel '97 apriranno due nuovi ipermercati a Cosenza e a Olbia. Il piano di rilancio prevede anche l'espansione delle reti specializzate come Block Buster (Home video), e l'apertura di 40 superstore. Per i livelli occupazionali l'azienda si attiverà perché il personale in zona critica sia assorbito all'interno del gruppo o in altre aziende commerciali.

Geronzi: Banca di Roma non cede la Bna

La Banca di Roma non ha allo studio alcuna dismissione della controllata Bna, e le voci che ne ipotizzano una vendita sono «inconsistenti». È quanto ha dichiarato il presidente della Banca di Roma, Cesare Geronzi, per il quale «le variazioni registrate dal titolo in borsa sono dovute esclusivamente all'operazione Interbanca», la banca d'affari della Bna in preda di passare sotto il controllo della Polare Antoniana.

Commissari liquidatori alla Flotta Lauro

Il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, ha nominato due nuovi commissari liquidatori del Gruppo Flotta Lauro (in amministrazione straordinaria), precedentemente affidata ad un commissario unico, Bruno del Maro, nominato a fine agosto '94. I due nuovi commissari sono Fabio Franchini, cui sono assegnate le funzioni di indirizzo e coordinamento dell'ufficio commissariale, e Giorgio Zanetti. La decisione viene spiegata con «la complessità della gestione commissariale delle società del Gruppo Flotta Lauro» e la necessità «di verificare ed accelerare le operazioni della liquidazione».

Previdenza: nuovi importi per invalidi civili

È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto del ministero dell'Interno che fissa gli importi in vigore per il '97 delle indennità di accompagnamento e delle provvidenze economiche spettanti a invalidi civili, mutilati, ciechi e sordomuti. L'indennità di accompagnamento mensile per i ciechi assoluti è fissata in 1.056.750 lire; per gli invalidi totali in 767.980 lire; per i sordomuti in 311.780 lire mensili.

La protesta rientra anche in Piemonte. Da ieri entrate in vigore le misure di sostegno agli allevatori

Si placa a Caselle la rivolta del latte

TORINO. «Smobilitiamo». Con un passaparola un po' sarcastico è finita la guerra del latte all'aeroporto di Caselle. I trattori hanno cominciato a scaldare i motori all'alba come carri «Leopard» dell'Esercito, ma solo in tarda mattinata si sono levati i blocchi attorno allo scalo torinese.

Il rientro dei trattori

Una cinquantina di mezzi si è infilata in fila indiana nella spessa nebbia sulla statale che porta alla superstrada per Torino, da cui ci si immette sulla tangenziale. Il ritorno ai campi è stato accolto con un sospiro di sollievo soprattutto dagli organizzatori dei Mondiali del Sestriere, su cui incombeva la minaccia di una manifestazione all'arrivo di atleti, accompagnatori dirigenti e giornalisti. E non ci saranno slalom tra i trattori, hanno dichiarato i portavoce degli allevatori. Almeno non oggi... hanno assicurato.

Qualche forma di protesta clamorosa è però nell'aria. Si parla insistentemente di una massiccia dele-

Dopo i trattori della Lombardia e del Veneto, si ritirano dalle strade quelli del Piemonte. Tornano a casa gli allevatori che nei giorni scorsi avevano presidiato l'aeroporto torinese di Caselle. E con la smobilitazione, sono rientrati anche i propositi di una chiassosa protesta all'arrivo di atleti e dirigenti sportivi in transito per i Mondiali del Sestriere. Il giudizio del ministro delle Risorse Agricole, Michele Pinto. Da ieri entrate in vigore le misure di sostegno del governo.

MICHELE RUGGIERO

gazione che mercoledì prossimo farà «visita» al Sestriere.

Di sicuro, da domani in avanti, ogni giorno è buono per catturare l'attenzione dei media.

La decisione di levare senza clamore l'«assedio» a Caselle, infatti, non ha raffreddato gli animi, né ridimensionato le riserve verso il governo. Le garanzie date dal ministro alle risorse agricole Michele Pinto sono state ritenute insufficienti.

Di diverso avviso il ministro, alle prese con una materia devastata da

anni di sottobosco politico e da scelte clientelari. Secondo Pinto, «il governo ha fatto per intero il suo dovere, adottando i provvedimenti possibili e compatibili con la normativa europea e con quella italiana». E l'impegno del governo, ha aggiunto, si concretizzerà nel prossimo Consiglio dei ministri, giovedì o venerdì prossimo, nel quale sarà adottato un decreto legislativo che riformerà la materia della previdenza agricola, collegando la contribuzione al salario reale, invece che al cosiddetto



Lo smontaggio degli accampamenti attorno all'aeroporto di Torino-Caselle

convenzionale che è più elevato. «Vogliamo dare un segnale forte e visibile», ha concluso Pinto.

Nuovi impegni del governo

Ma, la replica a distanza degli allevatori torinesi, conferma invece una differenza di opinioni sostanziale. Dice Cristiano Saluzzo, 25 anni, proprietario insieme al fratello e ai genitori di azienda agricola del Pinerolese che fattura annualmente circa 200 milioni di lire per la produzione di latte.

«Contrariamente a quello che afferma il ministro, non siamo soddisfatti. Nel concreto, le nostre richieste sono state ignorate. Ed in particolare, non c'è chiarezza sulle quote, né sulla loro composizione e assegnazione».

Sotto accusa, è il sistema della compravendita di quote indispensabile per mantenere in vita decine e decine di aziende. Ad esempio, osserva Saluzzo, nessuno sa spiegare la proliferazione di allevatori in possesso di quote, senza possedere

neppure una vacca. Segno che alla base, ad aumentare la confusione, sopravvive un meccanismo marcio di cui non si comprende quali siano le responsabilità del governo, dell'Aima e delle nostre associazioni».

Gli insoddisfatti

Secondo il giovane allevatore torinese, la grande eco prodotta dalla protesta potrebbe spingere il Parlamento a creare una commissione d'inchiesta per fare luce che cosa è accaduto negli ultimi 10 anni in Italia nel settore lattifero. L'argomento ha un taglio politico: «Se non lo fa, insieme all'occasione di chiarire le responsabilità, si perde la grande opportunità di riformare l'intero comparto zootecnico».

Intanto ieri è stato pubblicato il decreto legge sulle quote. Il provvedimento fissa un tetto di 350 miliardi ai finanziamenti quinquennali che il Consorzio nazionale per il credito a medio e lungo termine (Meliocconsorzio) potrà concedere alle aziende colpite dalle multe.